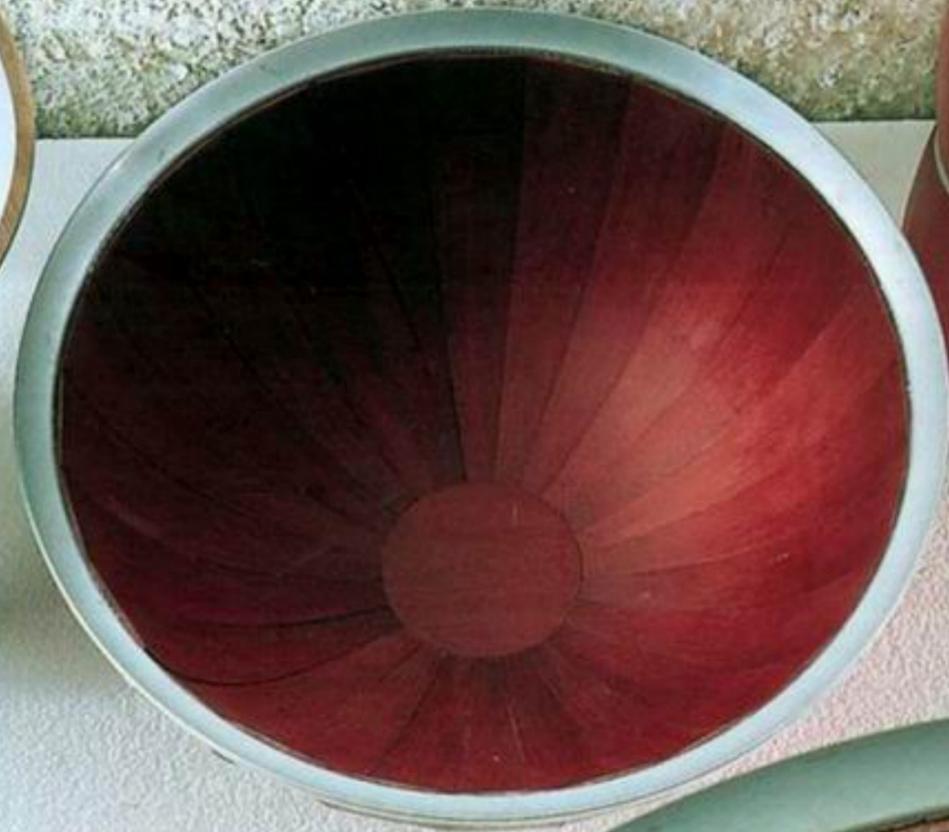


d d
n

デザインディフュージョンニュース 86



KÖLN-PARIS 2001



a cura di
Viviana Trapani

GIOVANNI LEVANTI DESIGNER

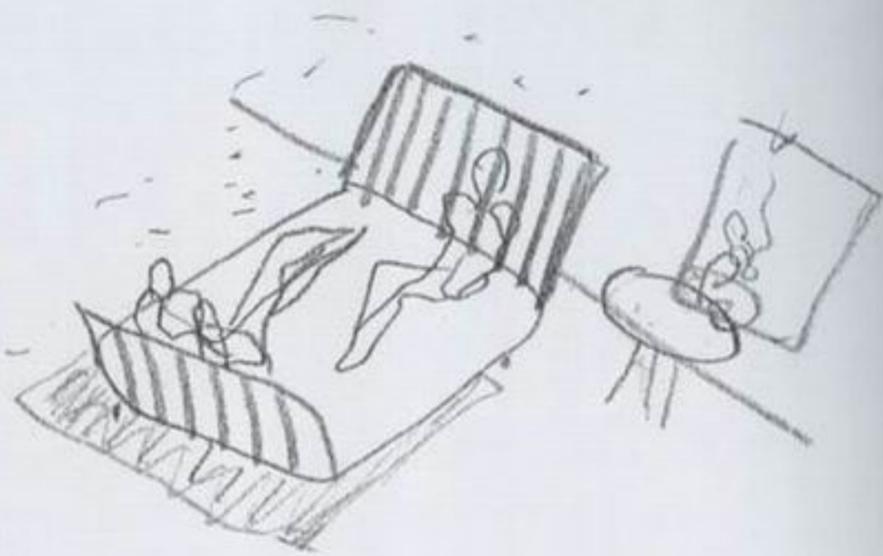
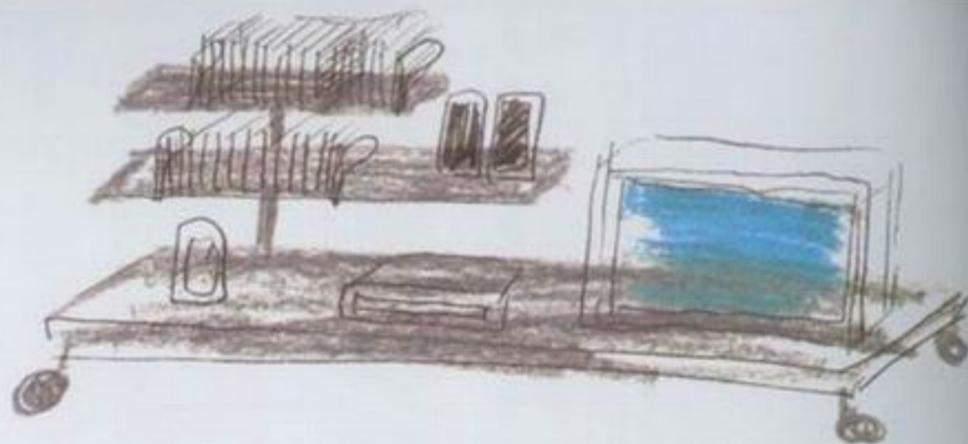
Al Salone del Mobile 2001 Giovanni Levanti presenta per Pallucco Mediatray: una leggera struttura in alluminio su ruote regge dei sottili ripiani-vassoio, mentre piccoli elementi atti a sostenere i libri o i Cd arricchiscono la figura dell'oggetto. Appartiene a una ricerca su nuove tipologie adatte a risolvere i molti problemi introdotti dalla ormai diffusa pratica dell'home-office, oggetti capaci di contenere le apparecchiature elettroniche e i prodotti multimediali che affollano le abitazioni. Per Campeggi, poi, Levanti presenta

densità) può essere sospeso a parete su più basi: un letto, un tappeto, un sottile sofà che può, a sua volta, trasformarsi in letto facendo scorrere lo schienale lungo un elemento in alluminio. Ma il cuscino-schienale può essere usato anche singolarmente, come un supporto che permette di inventare un luogo di relax in un qualsiasi angolo della casa. L'O-by-o è il risultato dell'ultima collaborazione di Levanti con Campeggi, un'azienda che ha sempre curato particolarmente la ricerca sulle sedute, dando spazio a progettisti che, come Santachiara e Magistretti, non temono di sovvertire le abitudini visive e comportamentali. È del 1999 lo Xito, una seduta dalla forma tanto insolita quanto naturale ed elegante: un sottile materassino in

tando le informazioni ed i vissuti alla dimensione culturale di un fruitore, con cui chi progetta non può fare a meno di identificarsi. Il design quindi è per Levanti una scelta anche esistenziale, oltre che professionale; un ambito di lavoro, di ricerca, di crescita personale, ma anche un esercizio di comprensione e di critica verso la realtà. Ha iniziato la propria attività professionale nel '86, dopo aver frequentato la Domus Academy di Milano, e avere lavorato per alcuni anni nello studio di Andrea Branzi, partecipando anche all'esperienza di Memphis, che in quegli anni si stava concludendo. È dell'88 la lampada Asta, della collezione 'Luci' di Memphis: un tubo cromato, che porta ad un'estremità un cilindro luminoso; fissata al sof-

un leggìo dalle pagine colorate, permettendo con un gesto consueto, come quello di sfogliare un libro, una lieve variazione cromatica della luce ambientale. Altrettanto inedito è il modo di interpretare la tradizione dei vetri di Murano nel vaso Stello, disegnato per Salviati, un contenitore trasparente con all'interno alcuni bastoncini di vetro colorato. Il decoro non è più una qualità della superficie ma sfruttando la naturale trasparenza del vetro, diventa il contenuto dal vaso stesso.

Per Pallucco, invece, Giovanni Levanti ha ridisegnato più volte il letto, spogliandolo di ogni monumentalità e proponendo equilibrate configurazioni che misurano lo spazio. Con Lovecage del 1999, propone del letto la versione più essenziale:



la versione definitiva dell'O-by-o, visto l'anno scorso in fase sperimentale. È un oggetto dalla tipologia insolita, un invito ad usare lo spazio domestico in maniera informale, ma anche un'aperta reazione alla dilagante maniera minimalista. L'elemento caratterizzante, il cuscino-schienale con alle estremità due braccioli (ora in poliuretano a due

cui la parte più ampia, circolare, si raccorda ad un'altra dotata di meccanismo che ne consente la parziale inclinazione. È un oggetto che punta a stimolare in chi lo sceglie una personale forma di invenzione nell'uso e che si propone contemporaneamente per il relax e per il lavoro, per il gioco e la concentrazione, per esigenze del tutto individuali e per momenti di relazione.

Giovanni Levanti dopo la laurea in Architettura a Palermo, città dove è nato, si accorge di quanto gli sia congeniale tirare fuori dai suoi schizzi, forme e segni che si possano trasformare in oggetti d'uso. Per Levanti il progetto deve essere attento a cogliere nel segno, ma senza alcuna aggressività o ridondanza; alla sua definizione si arriva ripor-

fitto attraverso un sottile cavo, taglia lo spazio diagonalmente e nel toccare terra si trasforma da rigido tubo d'acciaio in morbida appendice di cuoio, che ferma l'asta in una delle possibili configurazioni. Senso dello spazio, casualità controllata nel movimento, riduzione formale: caratteri che in quel momento potevano passare in secondo piano rispetto ad una più evidente ricerca di non convenzionalità, riconducibile al gusto per l'eccezione e la contaminazione formale di Memphis. L'illuminazione è una funzione, ma luce è anche una straordinaria qualità, che può essere declinata fino a trasfigurare un oggetto tecnico in una delicata metafora: nella lampada Cromatica, (Domodinamica 1994) la sorgente luminosa si sovrappone ad

in alluminio, pieghevole e leggero, quasi come una brandina da campo, mentre la possibilità di regolarne l'altezza permette anche di proporlo in ambientazioni diverse. Uno dei riconoscimenti più recenti al lavoro di Levanti è stato il Premio Design Plus, assegnato nella manifestazione Ambiente 2000 alla Fiera di Francoforte al suo set di vassoi Italo, prodotto dalla casa giapponese Marutomi. Un vassoio dalla texture quasi vellutata, con un unico lato di presa mentre l'altra mano accompagna semplicemente l'oggetto; in più la possibilità di poggiare il vassoio anche in posizione verticale, con un ingombro minimo, dando risalto al profilo dell'oggetto che evoca una forma organica come una foglia di loto o una conchiglia.

In queste pagine, schizzi e disegni progettuali di Giovanni Levanti.

These pages, sketches and designs by Giovanni Levanti.

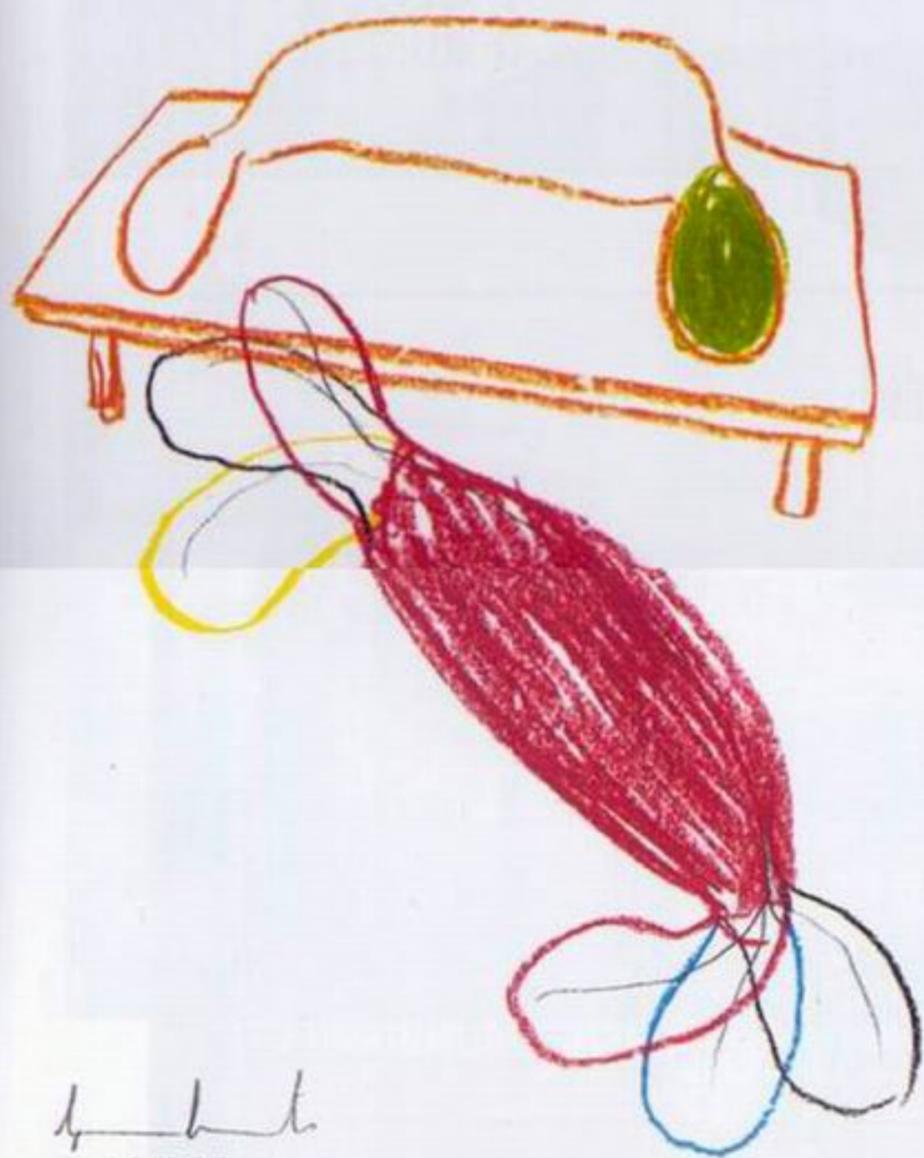
GIOVANNI LEVANTI DESIGNER

At the 2001 Milan Furniture Show, for Pallucco, Giovanni Levanti is introducing the 'Mediatray', a light aluminium frame on castors supporting thin tray/tops, while some small parts are designed to hold books or CDs, thus enhancing the object's shape. This product is the result of research carried out on new kinds of items designed to deal with the many problems connected with the home-office industry; objects designed to hold both electronic equipment and multimedia products generally found in homes. Furthermore, for Campeggi, Levanti is introducing the final

Levanti and Campeggi, a company who has always concentrated on seats, placing emphasis on designers, such as Santachiara and Magistretti, who are not afraid to change visual and behavioural habits. The chair 'Xito', designed in 1999, is peculiarly yet naturally and elegantly shaped: a thin mattress where the largest, round part matches another provided with a mechanism, which allows it to be partially slanted. This chair is aimed at stimulating a personal form of use in those who choose it, while allowing them to relax, work, play and concentrate, making it possible to satisfy individual needs and even socialize.

back in 1986, after attending the Domus Academy in Milan and working for Andrea Branzi's office for some years; he also took part in the Memphis project, which was being completed. In 1988 he designed the lamp 'Asta', of the collection 'Luci' by Memphis: a chrome-plated tube provided with a bright cylinder at one end; fixed to the ceiling by means of a thin wire, it crossed space diagonally and, when it touched the ground, the rigid steel tube was converted into a soft leather part, fixing the stand to one of the possible configurations. A feeling of space, controlled, casual movements, formal reduction; these ingredients could then fall into the background

some coloured glass sticks inside. Decoration is no longer an ingredient of the surface; it relies on naturally clear glass to function as the contents of the vase. For Pallucco, Giovanni Levanti has redesigned a bed several times. He has removed any imposing features and introduced balanced configurations. The bed 'Loveage', designed in 1999, is the most basic version: made from aluminium, folding and light, a sort of camping bed; it can also be vertically adjusted, thus matching several room settings. Levanti's most recent prizes include the 'Design Plus Award', which he received at the event 'Ambiente 2000', held within the



version of the 'O-by-o', displayed last year as a prototype. This peculiar object encourages people to use home space informally while standing out as a reaction to widespread minimalism. The key part is the cushion/back with armrests at the ends (now available in bidensity polyurethane); it can be fixed to the wall on several bases: a bed, a carpet, a thin sofa which can be converted into a bed by making the back slide along an aluminium part. The cushion/back can also be used separately - that is, as a support which allows relaxing areas to be created in any room. The 'O-by-o' is the result of the recent co-operation between

After graduating in architecture in Palermo, where he had been born, Giovanni Levanti realized how skilful he was in taking shapes and signs out of his sketches, and eventually translating them into objects. According to Levanti, design should prove successful without being aggressive or redundant; it is defined by connecting information and experience with the culture of any user, with whom designers can but identify. Levanti understands design as both an existential and a professional choice; work, research and personal growth as well as the awareness of and a critical attitude towards real life. He started his professional career

compared to a clearly, nonconventional approach, associated with Memphis's taste for exceptions and formal contamination. Lighting means a function as well as a remarkable quality which can be so interpreted as to transfigure a technical object into a delicate metaphor: in the lamp 'Cromatica', ('Domodinamica', 1994), light overlaps a book with coloured pages, allowing natural light to slightly change colour through such a common gesture as glancing through a book. The way the tradition of Murano glass is interpreted in the vase 'Stelo', designed for Salviati, also looks new. This transparent container is provided with

Frankfurt Fair, for his set of trays, 'Italo', manufactured by Japanese-based Marutomi. This velvety tray is held from one side only, while the other hand simply follows the object; the tray can also stand, which means saving room, thus enhancing the tray's silhouette, which evokes an organic shape, such as a lotus leaf or a shell.